

# PROGETTO MEDIAZIONE A SCUOLA

*Scuola di Giurisprudenza e Laboratorio congiunto di Ricerca Un Altro Modo*

*1. Le esigenze sociali e il background del Progetto. – 2. Le prime esperienze pilota – Gli antecedenti del Progetto. - 3. Il Progetto Mediazione a Scuola – Principi metodologici generali e procedurali. – 4. L'esperienza della pandemia e la modalità blended. – 5. La recente cristallizzazione delle modalità di somministrazione. - 6. La raccolta dati e la valutazione dell'impatto sociale. - 7. Prospettive di lavoro e progettazione costante – Bibliografia breve. – Sitografia breve.*

\*\*\*

## **1. Le esigenze sociali e il *background* del Progetto.**

Il Progetto Mediazione a Scuola nasce dall'unione di differenti esigenze sociali, comprensive di spunti già rilevati in numerosi progetti del Dipartimento delle Scienze Giuridiche e della Scuola di Giurisprudenza come, a titolo esemplificativo, Giustizia Semplice<sup>1</sup>, che hanno dimostrato l'efficacia di programmi strutturati a partire da sensibili bisogni del contesto di appartenenza.

Nel contesto sociale odierno si denota, infatti, non solo una grande quantità di contenzioso e di carico di giudizi pendenti in tutti i gradi processuali, ma anche una ben più generale e tangibile conflittualità sociale, che indubbiamente caratterizza rilevanti fasce della popolazione. Tali considerazioni hanno, infatti, spinto il Laboratorio congiunto di Ricerca Un Altro Modo<sup>2</sup> e la Scuola di Giurisprudenza a realizzare un intervento formativo sui temi del conflitto, della comunicazione e della mediazione.

In particolare, il progetto mira a rispondere ad una esigenza concreta: fornire gli strumenti, fin dall'educazione scolastica, necessari per la gestione dei conflitti e delle relazioni in stato di criticità. Se, infatti, è la Scuola il primo luogo dove il futuro adulto viene educato alla socialità nel senso più ampio del termine, è allora proprio in tale sede che può risultare opportuno intervenire anticipatamente e seminare la cultura della mediazione.

Come dimostrato dagli esiti del Progetto stesso, ma anche come, parimenti, altrettanto indicato da esperienze similari in ambito nazionale e internazionale<sup>3</sup>, l'ambiente scolastico, con particolare riferimento all'istruzione secondaria superiore, è il luogo da cui è imprescindibile iniziare la

---

<sup>1</sup> V. <https://www.unaltromodo.org/rassegna/giustizia-semplce-patto-giustizia-citta-metropolitana/>

<sup>2</sup> Il Laboratorio Un Altro Modo opera nell'ambito della ricerca sulla mediazione dei conflitti ed è stato istituito dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze, dai Dipartimenti di Giurisprudenza delle Università di Pisa e di Siena e dal Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace di Pisa.

<sup>3</sup> Cfr. SOLINAS M.A., "Il teatro in convitto: esperienza di mediazione in ambito scolastico", in D'AMARIO F., PETRUCELLI B., "La mediazione scolastica: teoria e pratica educativa"; Franco Angeli Editore, Milano, 2011, ma anche LIEBERFELD D., "Mediation and postcrisis intervention in an urban high school"; in *Mediation Quarterly*, n. 11 (4), 1994.

diffusione di una cultura del conflitto innovativa, dove la “crisi” è occasione di crescita e “nuova via”, piuttosto che mera forza distruttiva priva di esito propositivo.

L’esigenza posta alla base del Progetto è fondata sulla necessità di un ripensamento sociale del conflitto, che sin dalle più giovani fasce della popolazione deve essere considerato come occasione di crescita sia personale che comune. In tal senso, il momento del percorso di studi di secondo grado superiore è parso quindi il più proficuo per un confronto aperto e costruttivo con gli studenti, in combinazione con la possibilità di realizzare per loro percorsi PCTO (“percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”) nell’ambito di più ampie attività di Ateneo.

## **2. Le prime esperienze pilota – Gli antecedenti del Progetto.**

Il Progetto Mediazione a Scuola, nella sua attuale versione, prende ispirazione da due sperimentazioni pregresse realizzate in momenti non correlati, ma poi invece confluiti, quanto ai risultati e agli obiettivi, in un unico percorso.

Innanzitutto, è stato fonte di importante ispirazione nonché preziosa guida il lavoro svolto dalla Prof.ssa Paola Lucarelli e dall’Avv. Laura Ristori, le quali hanno presentato il tema della mediazione negli anni 2013 e 2014 presso il Liceo Scientifico Statale Antonio Gramsci (classi quarte) di Firenze e l’Istituto Balducci di Pontassieve (FI), nell’ambito di un progetto di terza missione universitaria dedicato alle scuole superiori, evidenziando nei risultati ottenuti una già chiara efficacia della didattica sul tema della mediazione presso gli studenti.

Successivamente, nel 2018, un breve ciclo di lezioni interattive sul tema della gestione del conflitto è stato portato a termine da una parte dei futuri collaboratori dell’attuale Progetto presso l’Istituto Superiore IIS Ginori Conti di Firenze. L’attività, caratterizzata indubbiamente da minore struttura, ma certamente apprezzata sia dall’Istituto che dagli studenti (prevalentemente di classe quarta), è stata efficace forza motrice per l’organizzazione della prima edizione del Progetto Mediazione a Scuola.

Ciò che è risultato certamente interessante rilevare da queste prime importanti e prodromiche esperienze è che la volontà di incontro con il panorama universitario, ma soprattutto di diffusione dei concetti di mediazione e “gestione del conflitto”, è giunta assai decisa, in primo luogo, proprio da parte degli Istituti Superiori. Vi era quindi già ampia consapevolezza nelle scuole superiori dell’efficacia di una educazione preliminare al conflitto, che dissemini nei giovani studenti una

concezione diversa di scontro e che possa successivamente produrre cittadini e professionisti competenti e capaci.

Gli antecedenti del Progetto, nati quindi come esperienze inizialmente a sé stanti e con rilevante riscontro positivo, hanno invece permesso di sperimentare in anteprima le metodologie in seguito impiegate per il percorso Mediazione a Scuola a partire dal 2019.

### **3. Il Progetto Mediazione a Scuola – Principi metodologici generali e procedurali.**

A partire dalla prima edizione del Progetto, al fine della preparazione preliminare e del coordinamento delle attività, è stato realizzato sin da subito un “gruppo di lavoro e gestione”, elemento chiave del programma sia dal punto di vista del controllo delle operazioni interne che da quello della rappresentanza verso l'esterno. I membri di tale insieme di persone hanno sin da subito compreso la Prof.ssa Paola Lucarelli, Responsabile Scientifica, la Prof.ssa Alessandra De Luca, tutor universitario per gli studenti degli Istituti Superiori, la dott.ssa Alessia Pelagatti e il dott. Emanuele De Napoli, in qualità di borsisti e collaboratori, con l'aggiunta poi di formatori esperti in tema di mediazione, personale amministrativo della Scuola di Giurisprudenza e studenti universitari partecipanti nel ruolo di tirocinanti o tutor. Questi ultimi sono stati annualmente selezionati tramite apposito bando, indicando come requisiti preferenziali e/o necessari un adeguato livello di preparazione in materia di mediazione e la partecipazione alle competizioni studentesche universitarie sul tema.

Da quanto sopra si evince il primo principio di metodo del Progetto, ossia la formazione multilivello. La Scuola di Giurisprudenza, tramite il percorso, intende infatti garantire un'opportunità didattica sia agli studenti delle scuole superiori, veri e propri destinatari del Progetto, che agli studenti universitari selezionati. Ad essi è riservato, infatti, un *iter* didattico volto a rafforzare le loro competenze in materia, ma soprattutto ad assicurare il necessario livello di preparazione per la gestione delle attività teoriche e laboratoriali presso gli Istituti Superiori. Al pari dell'elenco di attività per i partecipanti al Progetto, ogni anno è preparato un altrettanto approfondito insieme di temi di approfondimento, ricerca e lavoro preliminare per i tirocinanti universitari. Gli argomenti selezionati comprendono, generalmente, la teoria della gestione e dell'escalation del conflitto, la disciplina della mediazione civile e commerciale in Italia e all'estero, la mediazione scolastica e la *peer mediation* (mediazione tra pari). Lo studio è costantemente monitorato dai collaboratori, al fine di garantire *feedback*, valutazioni e controllo dell'attività svolta. Successivamente, gli studenti affiancano i formatori durante gli incontri presso gli Istituti Superiori e li assistono in ogni fase della didattica,

dalla preparazione delle singole lezioni fino al riepilogo al termine delle giornate. In questo modo affrontano un percorso completo, interattivo e trasversale, tramite il quale apprendono nozioni di mediazione e gestione dei conflitti, ma migliorano anche numerose *soft skills* di grande utilità.

Un altro fondamentale elemento progettuale è indubbiamente la rilevanza della fase di promozione e diffusione dell'iniziativa. Una volta realizzato il materiale illustrativo dell'edizione, il Progetto viene presentato annualmente alle scuole superiori di Firenze e dintorni. Gli istituti possono iscriversi nelle tempistiche previste dall'Ateneo e secondo le necessarie procedure, indicando nel dettaglio il numero degli studenti partecipanti. Sulla base dell'effettivo numero di iscritti, il gruppo organizzativo realizza il programma delle attività, strutturando il percorso in un definito quantitativo di incontri, ciascuno dedicato ad un tema specifico e afferente alla macroarea della mediazione e della gestione del conflitto. Il programma viene condiviso con i formatori, che hanno facoltà di aggiungere attività o personalizzare gli incontri ad essi affidati entro specifici termini, mantenendo sempre identiche le linee guida generali per omogeneità tra le classi. Generalmente, i temi affrontati comprendono: introduzione al tema del conflitto, le emozioni e le percezioni, i pregiudizi, l'ascolto e il dialogo, le tecniche di gestione del conflitto, il ruolo del mediatore, la mediazione tra pari e la mediazione scolastica.

Le attività laboratoriali danno particolare rilevanza alla simulazione di casi pratici di mediazione e mediazione scolastica, tramite le quali, sull'esempio della clinica legale "Mediazioni Fiorentine"<sup>4</sup>, gli studenti hanno modo di cimentarsi personalmente in scenari di gestione del conflitto, impiegando le tecniche apprese e assimilando tramite la pratica quanto teoricamente spiegato durante gli incontri.

Il percorso è annualmente strutturato in modo da favorire sia attività volte alla preparazione accademica dei partecipanti che alla raccolta dati. Il Progetto Mediazione a Scuola è infatti parimenti volto alla collezione di informazioni e statistiche utili per la costante evoluzione e progettazione delle successive edizioni, ma anche per l'analisi dell'impatto nei destinatari. In tal senso, sono periodicamente preparati questionari e attività, anche multimediali, volte appositamente all'ottenimento di risultati di carattere scientifico. Tramite tali esiti, nel proseguire delle edizioni, è possibile verificare l'andamento dei lavori e modificare il programma di conseguenza.

L'attività è chiaramente volta anche alla raccolta dati relativamente all'orientamento in ingresso. All'inizio o al termine dell'esperienza viene, infatti, periodicamente somministrato un questionario dove sono richiesti dati e informazioni personali relativamente al percorso scolastico di

---

<sup>4</sup> <https://www.giurisprudenza.unifi.it/p315.html>

ciascun partecipante, nonché al gradimento dell'iniziativa. Quanto raccolto è rielaborato dalla Scuola di Giurisprudenza al fine del monitoraggio delle attività di PCTO svolte durante l'anno solare.

#### **4. L'esperienza della pandemia e la modalità *blended*.**

Le potenzialità del Progetto Mediazione a Scuola raggiungono comprensibilmente il loro apice quando le modalità di somministrazione delle attività laboratoriali prediligono la presenza. Ciò è dimostrato dall'efficacia della prima edizione del Progetto, nell'anno 2019, che ha registrato un livello di gradimento particolarmente elevato. Come noto, l'avvento della pandemia del marzo 2020, con il conseguente stato di emergenza nazionale, ha comportato l'impossibilità di svolgere attività didattica in presenza per un prolungato periodo di tempo. Conseguentemente, nel corso della seconda edizione del Progetto (anno 2020), della quale si era appena svolto in presenza l'incontro plenario inaugurale in data 21 febbraio 2020, è stato necessario modificare le modalità favorendo la didattica a distanza. Il numero di studenti partecipanti al progetto nelle rinnovate modalità è stato di circa 120 alunni totali.

Il gruppo organizzativo ha quindi provveduto a chiedere conferma agli istituti partecipanti della volontà di continuare con una differente modalità di somministrazione. Nonostante alcune comprensibili rinunce a causa di problemi organizzativi delle Scuole stesse, il Progetto è continuato in modalità interamente telematica. Delle lezioni registrate con l'utilizzo di piattaforme ad hoc sono state somministrate a tutti gli studenti partecipanti grazie al supporto dei tirocinanti e dei formatori. In questo modo, nonostante l'emergenza pandemica, il percorso ha comunque potuto concludersi con una più che soddisfacente diffusione dei contenuti.

L'anno successivo, nel permanere, sebbene con condizioni lievemente differenti, dell'emergenza sanitaria, il gruppo organizzativo ha ipotizzato una modalità *blended* che si è infine rivelata particolarmente efficace. Al posto di lezioni pre-registrate, ai partecipanti sono stati garantiti incontri in diretta interattivi, dove le classi "virtuali" hanno potuto confrontarsi con i docenti e svolgere le attività laboratoriali, tutte anticipatamente trasposte su moduli online e piattaforme multimediali per una più pratica gestione e raccolta dati. Le valutazioni degli studenti, dei docenti degli istituti superiori e dei formatori hanno dimostrato come, nel contesto di svolgimento, il progetto in modalità interamente online ha permesso di raggiungere con successo tutti gli obiettivi previsti. La modalità "blended", pur completamente virtuale ma con confronto in diretta tra studenti e formatori, ha imposto rilevanti riflessioni sia sui contenuti del progetto che sull'efficacia sociale stessa del percorso. Molti partecipanti hanno infatti ampiamente gradito l'opportunità di svolgere l'attività di

PCTO, poiché essa si è dimostrata anche una importante occasione di confronto e dialogo in un momento storico particolarmente complesso, soprattutto per i più giovani.

## **5. La recente cristallizzazione delle modalità di somministrazione.**

Con il diminuire dell'emergenza pandemica e con il ritorno degli studenti in presenza presso gli istituti superiori, nel 2022 la Scuola di Giurisprudenza e il Laboratorio Un Altro Modo hanno potuto realizzare la quarta edizione del progetto offrendo una alternativa di svolgimento. Ciascun istituto ha, infatti, potuto scegliere una modalità di somministrazione interamente in presenza, interamente da remoto, oppure in modalità mista. Grazie al consolidamento dell'utilizzo di piattaforme digitali e di schemi di lavoro flessibili e pratici, è inoltre sempre stata garantita l'opportunità di sostituire la modalità in presenza con quella virtuale e viceversa, anche in base a modifiche d'urgenza resesi talvolta necessarie per ovvie ragioni di contenimento del coronavirus.

Il gruppo di coordinamento, insieme al team di formatori e tutor, ha dimostrato capacità di adattamento e flessibilità, dialogando efficacemente con gli istituti superiori e i referenti PCTO per assicurare agli studenti il miglior livello di didattica possibile. Comprensibilmente, pur con una relativa parità tra il numero di istituti presso cui il progetto si è svolto in presenza e da remoto, i partecipanti si sono detti prevalentemente più soddisfatti nel caso di attività svoltesi dal vivo. L'esperienza pratica e il confronto diretto tra studenti e formatori, con il prezioso supporto dei tutor, hanno certamente dimostrato evidenti punti di forza, come comprovato dai questionari di gradimento e dalla genericamente più ampia partecipazione alle attività da svolgersi in autonomia. Allo stesso tempo, la modalità online ha parimenti evidenziato interessanti punti di forza, sia con riferimento alla più elevata praticità di gestione degli incontri, che alla somministrazione dei test e delle attività, grazie alle agevoli piattaforme utilizzate e ben note a tutti i partecipanti.

In aggiunta, a differenza delle edizioni precedenti, per la quarta edizione non si è tenuto l'incontro plenario di apertura. Ciò ha permesso di dedicare maggiore tempo ai singoli gruppi classe, ma anche di approfondire con più attenzione le tematiche di riferimento e strutturare adeguatamente il calendario per ciascun istituto partecipante. Il totale di lezioni svolte da ciascun gruppo è stato di n. 5 incontri, tutti di tre ore di didattica "frontale" e un'ora di lavoro "a casa", ad eccezione dell'ultima giornata, consistente in un momento conclusivo e plenario online. La giornata finale ha ricoperto un ruolo chiave nel progetto, in quanto in tale data si è tenuta la competizione di mediazione scolastica, che ha visto partecipare squadre di negozianti e mediatori provenienti da tutti gli istituti in contemporanea, tramite plurime stanze virtuali. Nello stesso incontro sono stati premiati anche i

migliori progetti di “mediazione alla pari”, realizzati da ciascun gruppo classe in base a quanto appreso durante le lezioni frontali e i laboratori. Vi è stato ovviamente anche del tempo espressamente dedicato all’orientamento in ingresso, con la presentazione dei servizi e dei percorsi offerti dalla Scuola di Giurisprudenza, così da soddisfare anche le finalità del CampusLab di Ateneo.

Il progetto, sebbene caratterizzato da una struttura tendenzialmente sempre flessibile e modellabile in base al contesto e alle esigenze del periodo, come dimostrato dagli anni 2020 - 2022, è infine addivenuto ad una puntuale cristallizzazione delle modalità di somministrazione. L’opzione tra didattica in presenza, online e mista risulta certamente valida e sono ormai individuati chiaramente gli strumenti telematici e fisici necessari per ciascuna alternativa. Risulta dunque coerente affermare che la struttura progettuale del percorso possa considerarsi ormai lineare nell’offrire incontri con modalità alternative accompagnati da alcune ore di lavoro in autonomia, per concludere con un evento finale plenario dedicato alla gara di mediazione e alla valutazione dei progetti di *peer mediation*.

## **6. La raccolta dati e la valutazione dell’impatto sociale.**

Come già anticipato, il progetto mediazione a scuola ha come scopo la diffusione delle *best practices* della mediazione a partire dai più giovani, così da favorire lo sviluppo di una nuova cultura della gestione del conflitto che possa facilmente radicarsi nella società del futuro. A tal fine è necessario monitorare l’efficacia delle attività così come raccogliere utili dati statistici. Queste informazioni sono rilevanti sia per comprendere le caratteristiche dell’utenza destinataria del progetto prima del suo compimento, sia per valutare se esse siano cambiate o meno al termine dell’esperienza. In tal modo è possibile analizzare il livello di effettiva riuscita della missione universitaria e modificare eventualmente la struttura del progetto in base alle criticità rilevate.

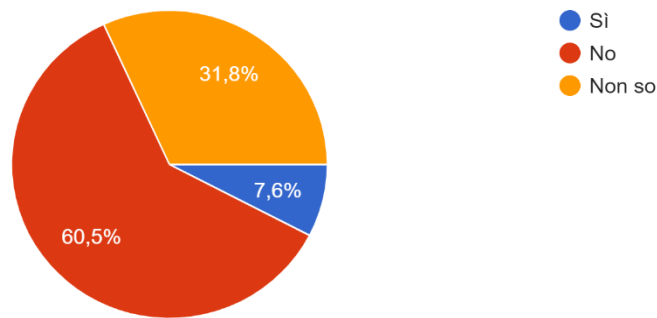
La raccolta dati è indirizzata anche alla valutazione dell’efficacia del percorso, che è stato sinora qualificato come PCTO, ai fini della scelta universitaria e dell’orientamento in ingresso. Il dato interessante, tra i molti, è che la maggior parte degli studenti partecipanti alle diverse edizioni (prevalentemente proveniente da istituti tecnici) non aveva intenzione di iscriversi alla Scuola di Giurisprudenza, tantomeno ad un corso universitario.

L’ultima edizione (2022) ha parimenti confermato questo dato, come mostrato dalle risposte alle domande del questionario di gradimento finale (compilato da n. 223 studenti), che hanno permesso di analizzare più precisamente l’insieme di partecipanti al progetto così da trarne valutazioni scientifiche adeguate. In particolare, di seguito si mostrano gli esiti della domanda

relativa al futuro percorso accademico degli studenti, con specifico riferimento alla possibilità di iscriversi al Corso di Laurea in giurisprudenza:

Pensi di iscriverti ad uno dei Corsi di Laurea della Scuola di Giurisprudenza?

223 risposte

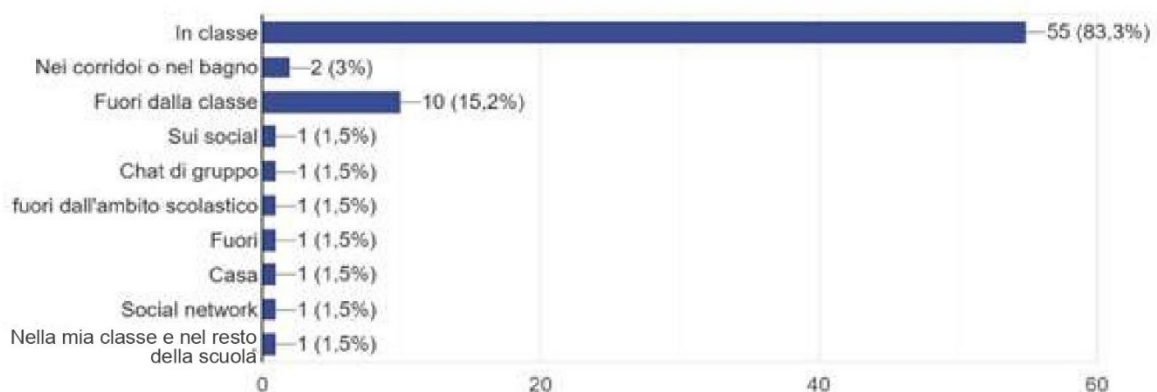


Il dato, della cui rilevanza si potrebbe dubitare, è in realtà particolarmente positivo, in quanto conferma invece un vivo interesse per i temi di riferimento presso studenti che altrimenti, discostandosi dagli studi giuridici universitari, non avrebbero modo di affrontarli. Il percorso riesce così a promuovere una concezione differente di conflitto presso una fascia di popolazione giovanile che non riceve e non riceverà, se non collateralmente, una vera e propria educazione alla gestione proattiva delle controversie.

I dati confermano inoltre che la scelta del bacino di utenza, ossia gli studenti, al pari dei conflitti scolastici come tipologia di riferimento, combaciano perfettamente e si dimostrano particolarmente utili per tutti i partecipanti, come dimostrato dalle risposte ad un diverso questionario, dal titolo “il tuo conflitto”, somministrato nel medesimo anno e a cui hanno risposto n. 66 studenti:

4. Dove si è svolto il tuo conflitto?

66 risposte

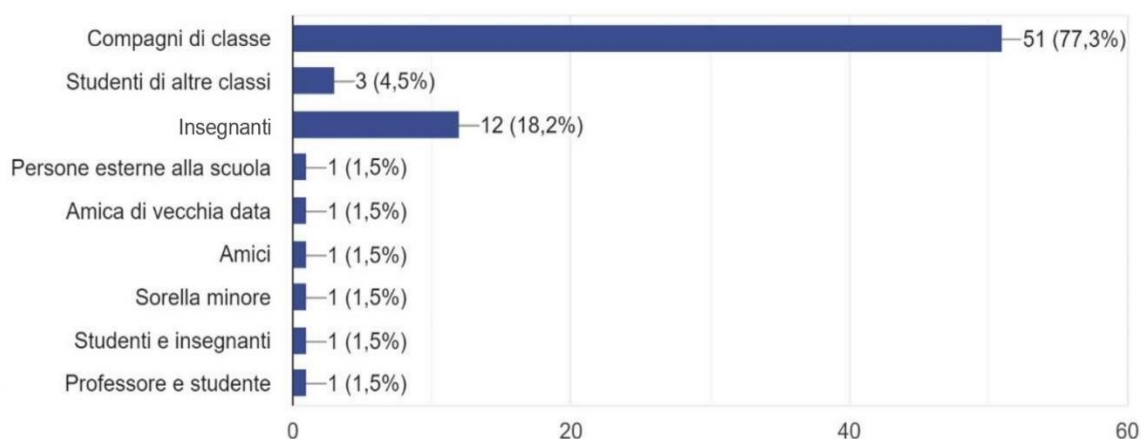




Il dato di cui sopra è in linea con quanto già rilevato nel 2021 per la medesima domanda ed è confermato anche dal riferimento ai protagonisti del conflitto, di cui al grafico seguente, relativo allo stesso anno (2022):

### 3. Chi sono stati i protagonisti del tuo conflitto?

66 risposte

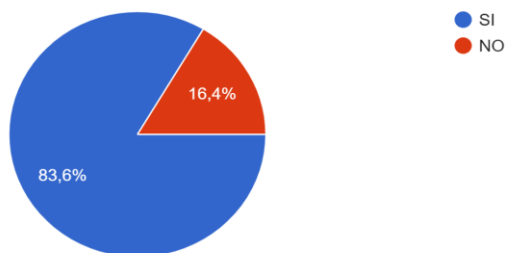


Lo strumento della raccolta dati, oltre a permettere di comprendere meglio l'utenza principale del progetto, garantisce anche di analizzare il contesto di provenienza degli studenti, nonché il livello di diffusione e comprensione del conflitto e della mediazione presso i nuclei familiari di riferimento. A tal fine, durante selezionate edizioni del progetto è stata diffusa una serie di "interviste" da somministrare a soggetti esterni al percorso tramite gli stessi studenti. Così facendo, è stato possibile valutare collateralmente anche il livello di "consapevolezza del conflitto" delle realtà di provenienza dei partecipanti.

Con riferimento alle interviste somministrate nel 2022, a cui hanno risposto 140 soggetti, tra familiari, amici e conoscenti degli studenti partecipanti, è particolarmente utile considerare, ad esempio, la percentuale di risposte relative alla conoscenza dell'istituto della mediazione, che mostrano quanto il terreno sia già fertile per una sempre maggiore diffusione di tale metodo alternativo di risoluzione nelle controversie. Di seguito, il grafico della pagina successiva mostra l'esito delle risposte alle interviste di riferimento:

Hai mai sentito parlare di mediazione?

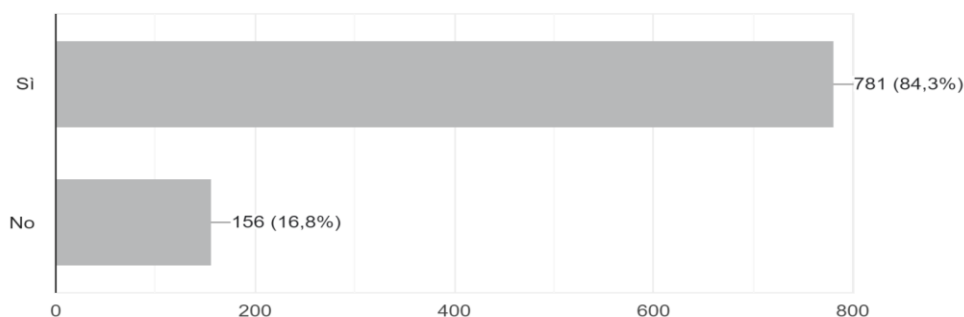
140 risposte



Il risultato è particolarmente positivo e conferma quanto già rilevato nell'anno precedente, sebbene per un numero assai più ampio di partecipanti all'intervista (927), per via della modalità interamente telematica:

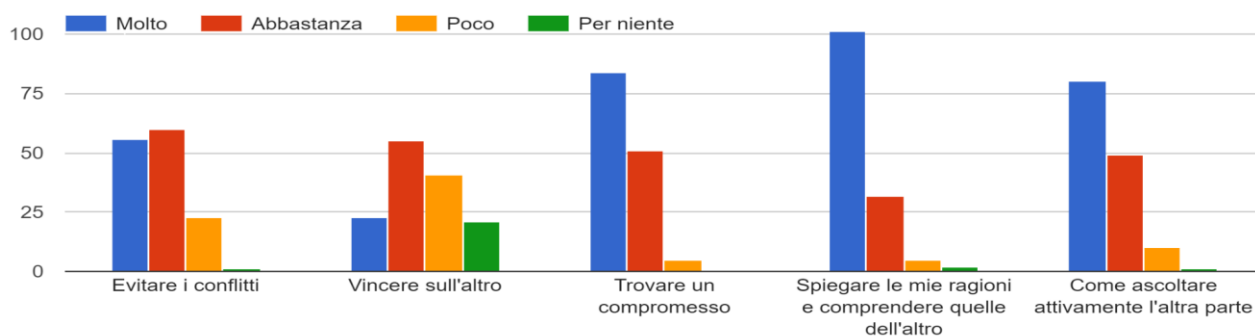
Hai mai sentito parlare di mediazione?

927 risposte



A titolo d'esempio, è di pregio considerare quanto rilevato nel 2022 in merito all'interesse per eventuali approfondimenti sul tema del conflitto manifestati dai destinatari delle interviste:

Rispetto al conflitto cosa ti piacerebbe imparare? Esprimi le tue aspettative per ognuno dei seguenti obiettivi.



Da quanto sopra emerge un setting positivo per la diffusione dell'istituto della mediazione e della gestione proattiva del conflitto. La maggior parte dei soggetti intervistati ha dimostrato, infatti, di essere particolarmente incline ad una formazione positiva e costruttiva in tema di conflitto, manifestando interesse per soluzioni "alternative" allo scontro e alla dinamica più sterile "win - lose".

I dati sopraelencati, selezionati esclusivamente per finalità esemplificative e dimostrative delle possibilità di analisi offerte dal percorso, sono quindi da intendersi come un ridotto insieme del più ampio patrimonio di informazioni raccolte, che verranno impiegate in un lavoro di analisi completo e strutturato. Ciò che preme però comunque sottolineare è invece l'utilità del progetto come strumento di crescita, apprendimento attivo e al contempo analisi sociale di immediato impatto.

## **7. Prospettive di lavoro e progettazione costante**

Il progetto mediazione a scuola è dunque, come dimostrato da quanto sinora sinteticamente esposto, un prezioso percorso capace sia di avvicinare efficacemente i più giovani all'istituto della mediazione, seppur prevalentemente con riferimento alla mediazione scolastica, sia di facilitare la diffusione di una nuova e più prospera teoria del conflitto. Tramite gli esiti del progetto l'obiettivo non è solo quello di ambire a una rinnovata comunità capace di lavorare "per la pace sociale", ma anche quello di definire uno strumento in grado di disseminare tale nuova cultura rapidamente, sia tra gli studenti che tra i loro nuclei di afferenza, analizzando allo stesso tempo tutti i dati recepibili e contemporaneamente adeguandosi al contesto sociale e storico.

La progettazione delle attività è dunque costante e periodicamente arricchita dalle esperienze e dal valore accademico aggiunto sia dai formatori, che dagli altri collaboratori e dai tirocinanti, le cui esperienze congiunte permettono di realizzare un percorso di alto livello scolastico. La Scuola di Giurisprudenza, insieme al Laboratorio congiunto di ricerca Un Altro Modo, persisterà quindi nell'implementazione del progetto, adeguandolo ad una sempre più variegata selezione di istituti. In questo modo, sarà possibile incrementare i risultati, garantendo agli studenti una formazione teorico-pratica sulla linea della didattica innovativa universitaria ("*learning by doing*") che possa adeguarsi a qualunque tipologia di background formativo e contesto sociale.

## **Bibliografia breve.**

- Anna Corinne Baukloh, Giovanni Scotto, Friederich Glasl, Auto-aiuto nei conflitti. Modelli, esercizi, metodi pratici, editpress, 2019;*
- Anja Corinne Baukloh, Giovanni Scotto, Friedrich Glasl, Microsociologia del conflitto, mediazione e sviluppo organizzativo. Massa: Lu::ce Edizioni, 2019;*
- Lieberfeld D., “Mediation and postcrisis intervention in an urban high school”, in Mediation Quarterly, n. 11 (4), 1994.*
- Marinella Sclavi, Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte. Bruno Mondadori, 2003;*
- Materiale illustrativo e documentale Progetto Mediazione a Scuola 2019-2020-2021-2022;*
- Progetto Mediazione a Scuola – programma generale 2019-2020-2021-2022, Laboratorio Un Altro Modo & Scuola di Giurisprudenza Unifi;*
- Renata Borgato, Un’arancia per due – Giochi d’aula ed esercitazioni per formare alla negoziazione, Franco Angeli Management, 2021;*
- Solinas M.A., “Il teatro in convitto: esperienza di mediazione in ambito scolastico”, in D’amaro F., Petrucelli B., “La mediazione scolastica: teoria e pratica educativa”; Franco Angeli Editore, Milano, 2011;*

## **Sitografia breve.**

- <https://www.giurisprudenza.unifi.it/p511.html>
- <https://www.giurisprudenza.unifi.it/p315.html>
- <https://www.unaltromodo.org/category/news/>
- <https://www.unaltromodo.org/category/storie/>
- <https://www.unifi.it/cmpro-v-p-10885.html>

Alessia Pelagatti - Emanuele De Napoli